

LA DENUNCIA

PARLA FRANCO MACCARI

NANDO PERRONE

«Chi ci governa deve farsi un esame di coscienza: per contrastare la criminalità non ci si può basare solo sulla buona volontà dei poliziotti, il cui organico è sempre più ridotto all'osso e i mezzi sempre più carenti. Anche se a me provoca amarezza affermarlo, non avevamo mai toccato in passato un livello così basso».

Il segretario generale del sindacato indipendente di Polizia Coisp, Franco Maccari, non ha usato mezze misure per descrivere i disagi e le difficoltà per continuare a garantire la sicurezza in Italia. Maccari è intervenuto sabato sera ad un convegno a Manduria.

«Il capo della Polizia, il prefetto Alessandro Pansa, ha affermato nei giorni scorsi ciò che il nostro sindacato sta sostenendo da tempo - ha affermato Maccari a margine di un convegno sulle insidie del web e sulla pedofilia in rete promosso proprio dal Coisp insieme all'associazione "Chiara Melle" - . La sua denuncia avrebbe dovuto portare i massimi rappresentanti dei cittadini (i quali, invece, dimostrano totale lontananza dai bisogni di quest'ultimi) a rivolgere la loro attenzione verso l'apparato sicurezza con la volontà di porre immediato rimedio alle molteplici deficienze. Tutt'altro è stato invece fatto. Il comma 316 della legge di stabilità, così come approvato dal Senato, testimonia la volontà di 171 senatori di non garantire il superamento delle difficoltà operative in cui si troverà la Polizia di Stato e le altre forze dell'ordine nell'affrontare le continue contingenti esigenze di servizio. Ancora una volta, infatti, slittano le nuove assunzioni per Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. Il Governo, ancora una volta, sta negando la richiesta di sicurezza dei cittadini e, cosa ancor più grave, lo fa nonostante in questi giorni lo stesso capo della Polizia abbia pubblicamente sottolineato, in maniera chiara, l'impossibilità di continuare a garantire una adeguata funzionalità della Polizia di Stato con l'attuale ridotto organico. Peggio ancora, in vista delle riduzioni che si concretizzeranno negli anni a venire».

Maccari indica anche la motivazione che potrebbe essere alla base di questa mancanza di sensibilità.

LO SFOGO

«Chi ci governa deve farsi un esame di coscienza: per contrastare la criminalità non ci si può basare solo sulla buona volontà»

IL PARADOSSO

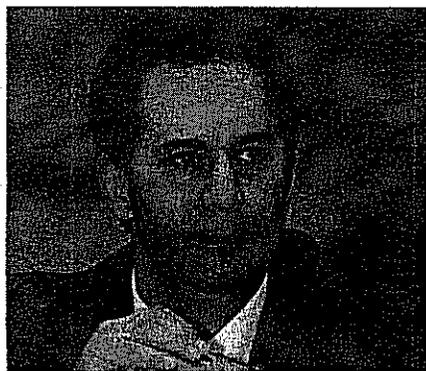
«Ma perché continuano a impiegarci all'interno degli stadi se si tratta di un business che appartiene a privati?»



SOS SICUREZZA
Il convegno del Coisp a Manduria nel quale ha parlato il segretario Maccari

«Come garantire sicurezza con pochi agenti in giro?»

Il segretario del sindacato Coisp: Polizia, organici carenti



SINDACATO DI POLIZIA Franco Maccari

«Durante la campagna elettorale - afferma il segretario del Coisp - quello della sicurezza dei cittadini è uno degli argomenti più sbandierati per cercare di conquistare consensi. Poi, però, una volta eletti, i politici dimenticano i nostri problemi. La ragione? A mio avviso i politici non pagano in termini di non consenso le promesse non mantenute. La loro elezione è garantita dalla posizione nelle liste. Se questa loro insensibilità fosse figlia di una precisa strategia, potremmo anche discuterne. Ma in realtà è frutto di ignoranza: loro ignorano le condizioni in cui operiamo. Quanti poliziotti crede siano in servizio, di notte, in una città come Taranto? Io penso non più di 4, 5 o 6. Proprio come in tutte le altre città. Ma poi ci sono i privilegiati: e allora perché ci impiegano all'interno degli stadi se si tratta di un business che appartiene a privati?».

«E Taranto meriterebbe più attenzione»

«L'attuale situazione del territorio di Taranto e della sua provincia meriterebbe più attenzione da parte del Governo centrale».

Anche dalla segreteria provinciale del Coisp arriva un appello al Governo. «La situazione nella provincia di Taranto rispecchia fedelmente il quadro indicato dal capo della Polizia - si legge in una nota del Coisp di Taranto - . Per i colleghi impegnati in questo territorio, diventa sempre più difficile garantire un livello di sicurezza soddisfacente, visto l'abnorme deficit di personale degli uffici che si dedicano al controllo del territorio, alla prevenzione e alla repressione dei reati in genere, nonché degli uffici che si dedicano alle attività info-investigative. Questa situazione non può essere più nascosta. Ne sono indice - dice il Coisp - l'aumento di reati quali furti in abitazione, dei reati cosiddetti "predatori" (scippi, rapine improprie). Ne sono indice, purtroppo, eventi quali l'assalto alla caserma dei Carabinieri "Taranto Nord" di alcuni giorni fa o i casi di danneggiamenti notturni a veicoli ed esercizi commerciali. Nonostante tutto è da lodare, come quasi sempre d'altronde, la dedizione a questo lavoro dei colleghi, che per passione e spirito di sacrificio accettano questa impari sfida, dando tutto se stessi nell'esplicitamento del loro servizio».

La segreteria provinciale del Coisp fa poi altri esempi sul loro impegno nel territorio tarantino. «I nostri colleghi - si afferma - sono pochi e oberati di compiti: basta pensare all'emergenza Ilva, all'exploit della criminalità organizzata in provincia, alle tante, troppe, armi a disposizione della mala locale. Noi ce la mettiamo tutta per garantire sicurezza ai cittadini, ma dei limiti ci sono e sono dovuti al mancato investimento in uomini e risorse che rendono il nostro compito sempre più arduo e sempre più difficile». (N. Perrone)